

Storia nazionale come artefatto nei sec. XIX e XX (Germania, Italia, Austria)

(Docenti coinvolti: Corni, Gehler, Mazohl-Wallnig/Friedrich, Schorn-Schütte/Dürr)

Sulla scia della “scientifizzazione” della disciplina storica nel corso del XIX sec. si è sviluppata una forma della storiografia che si può ricondurre al tema *La formazione della nazione moderna*. Gli stati nazionali di antica data, come pure quelli in via di formazione, riconobbero la necessità di una giustificazione interna della nazione e considerarono la narrazione della propria origine come una delle possibilità di produzione della identità nazionale. Ecco allora che furono scoperti una marea di “vie particolari” (*Sonderwege*), ognuna delle quali doveva essere più “eroica” delle altre.

Fino a quando lo Stato nazionale era considerato come l’unica forma possibile o comunque la migliore dell’organizzazione statale, la storia nazionale avrebbe continuato ad essere il modello esplicativo dominante, quando non venne addirittura costituita attraverso la prassi del discorso storico-scientifico. Nella storia nazionale rispettivamente “propria” si riconoscevano i gruppi a capo dell’organizzazione di uno stato; la storia nazionale in quanto “tradizione” dominava la ricerca e l’insegnamento, mentre il modello rimaneva valido nella sua efficacia pubblica fino al XX sec. inoltrato. La storia nazionale è ancora oggi influente nonostante tutte le critiche espresse in merito al suo modello narrativo.

Non è stato solo in seguito alle infelici vicende della seconda guerra mondiale che si è posta una interruzione alla forma della storia nazionale. A tale evento fecero seguito, più tardi, anche le tendenze alla decostruzione e alla demistificazione di questo discorso storico come effetto della concomitanza di un cambio generazionale da un canto e la crisi di legittimazione dei sistemi politici esistenti dall’altro.

Poiché questa problematica ha conquistato nel frattempo l’interesse degli storici e delle storiche di diversi paesi, si presenta ora la possibilità della comparazione al fine di analizzare cause¹, contesti di azione, analogie e differenze determinate dai contesti. Come base di lavoro comune può servire il concetto del cosiddetto *Meistererzählung*, che è stato discusso recentemente in modo approfondito².

Per la fase della formazione dello stato si possono sottoporre a comparazione gli sviluppi coincidenti e paralleli di Italia e Germania con il caso di tutt’altro genere rappresentato dall’Austria. L’interesse di una comparazione posta in questi termini deriva dal fatto che l’Austria aveva grosse difficoltà ad elaborare una storia nazionale teleologicamente costruita da contrapporre alla sua originaria composizione multi-etnica. Tale difficoltà fu superata nel senso che le singole popolazioni comprese nello stato multi-etnico austriaco scrissero piuttosto sui rispettivi miti fondativi e sulle rispettive storie più che impegnarsi nell’impresa di una storia “collettiva” (che rispecchiasse cioè la composizione peculiare dello stato austriaco).

Rilevante si ritiene esaminare in ottica comparativa la concezione della storia della nazione dopo il tracollo del 1918. La Germania e l’Austria possono essere assunti come unità di comparazione sotto l’aspetto della (ri)costruzione della storia “tedesca”. Mentre sotto l’aspetto di come si continuò a scrivere sui “miti fondativi” degli stati nazionali dopo il 1918 si potrebbero confrontare tra loro i casi italiano e tedesco.

¹ Ad es. S. Behrenbeck / A. Nützenadel (a cura di), *Inszenierungen des Nationalstaats. Politische Feiern in Italien und Deutschland seit 1860/71*, Köln 2000; M. Flacke (a cura di), *Mythen der Nationen: Ein Europäisches Panorama*, Berlin 1998; H. Wolfram/W. Pohl (a cura di), *Probleme der Geschichte Österreichs und ihrer Darstellung*, Wien 1991; il progetto del prof. Guy Marchal del Seminario Storico dell’Istituto universitario di Lucerna, preparato a partire dal seminario „Construction et déconstruction des Histoires nationales“ (1999); il workshop al Zentrum für Vergleichende Geschichte Europas (Berlin, 1999) sul tema „Come si confrontano tra loro le storiografie?“.

² K. Jarausch/M. Sabrow (a cura di), *Die historische Meistererzählung. Deutungslinien der deutschen Nationalgeschichte nach 1945*, Göttingen 2002.

In un altro contesto temporale invece, dopo la fine della seconda guerra mondiale, tanto i due stati tedeschi quanto l’Austria e la Repubblica italiana dovettero adoperarsi con grandi sforzi per affermare o correggere la rispettiva storia nazionale. Come si poneva ora, alla luce della nuova carta politica che era emersa dalla guerra, il compito della promozione della identità “nazionale”? Nel caso dei due stati tedeschi si tratterà di analizzare fino a che punto sono state sviluppate delle storie “nazionali” rispettivamente della BRD e della DDR. Particolarmente significative sotto questo profilo sono ad esempio i *Meistererzählungen* sullo sviluppo della DDR redatte dalla Accademia delle Scienze o da storici vicino al regime. Relativamente alla *Bundesrepublik* occorrerà verificare se e come si sia progressivamente affermata una storia della BRD e fino a che punto questa abbia contribuito alla crescita di una autonoma statualità dello stato tedesco-occidentale. Rispetto al caso austriaco appare invece alquanto scottante la questione della identità nazionale (statale) solo a partire dalla “seconda repubblica”.

Tutti gli studiosi coinvolti in questo progetto di ricerca si occupano da anni dei temi sopra accennati. Gustavo Corni ha dedicato alcuni saggi alla costruzione di una immagine storica nazionale nei due stati tedeschi dopo il 1945; si è occupato inoltre della questione dell’utilizzabilità pubblica e dell’utilizzo della storia, ricercando anche le rotture nel discorso storiografico nella fase di passaggio della forma statale dalla dittatura alla democrazia. Uno dei temi privilegiati delle ricerche di Michael Gehlers è quello della storia della integrazione europea e del ruolo dell’Austria, nonché degli stati neutrali in generale nell’ambito di tale processo di integrazione. Brigitte Mazohl-Wallnig è docente di storia austriaca e si occupa da tempo della scienza storica austriaca nel sec. XIX e XX. Recentemente ha diretto, assieme a Ch. Dipper (Darmstadt) e M. Meriggi (Napoli) un convegno internazionale sul tema „Storia nazionale come artefatto. Germania, Italia e Austria a confronto”. Marie-Luise Recker si è occupata nelle sue ricerche riguardanti la Repubblica federale tedesca (BRD) anche del problema della sua identità (come stato e come società) e della sua auto-definizione rispetto alla Repubblica democratica tedesca (DDR). Luise Schorn-Schütte ha studiato in diverse ricerche storiche il contributo della scienza storica nel definirsi delle identità nazionali.

Elenco di alcune delle ricerche compiute dagli studiosi coinvolti:

- G. Corni, *La revisione dell’immagine della storia tedesca*, in: P. Rossi (a cura di), *La storiografia contemporanea. Indirizzi e problemi*, Milano 1987, pp. 322-346.
- G. Corni / M. Sabrow (a cura di), *Die Mauern der Geschichte. Historiographie in Europa zwischen Diktatur und Demokratie*, Leipzig 1996.
- M. Gehler, *Zeitgeschichte im dynamischen Mehrebenensystem. Zwischen Regionalisierung, Nationalstaat, Europäisierung, internationaler Arena und Globalisierung*, Bochum 2001.
- M. Gehler / R.F. Schmidt, / H.H. Brandt / R. Steininger (a cura di), *Ungleiche Partner? Österreich und Deutschland in ihrer gegenseitigen Wahrnehmung. Historische Analysen und Vergleiche aus dem 19. und 20. Jahrhundert*, Stuttgart 1996 (= Historische Mitteilungen, Beiheft 15).
- B. Mazohl-Wallnig, *Das Fach „Österreichische Geschichte“. Überlegungen zum Selbstverständnis einer wissenschaftlichen Disziplin*, in H.J.W. Kuprian (a cura di), *Ostarrichi – Österreich. 1000 Jahre – 1000 Welten*, Innsbruck 1998, pp. 11-18.
- B. Mazohl-Wallnig, *Männer – Macht – Geschichte*, in «L’Homme» 7/1 (1996), pp. 6-33.
- B. Mazohl-Wallnig, *(Kaiser)haus – Staat – Vaterland: Zur „österreichischen“ Historiographie vor der Nationalgeschichte*, in *Nationalgeschichte als Artefakt* (come sopra).
- M.-L. Recker et. al. (a cura di), *Bilanz. 50 Jahre Bundesrepublik Deutschland*, St. Ingbert 2001.
- M.-L. Recker, *Geschichte der Bundesrepublik Deutschland*, München 2002.

- L. Schorn-Schütte, *Alteuropa oder Frühe Moderne? Deutungsversuche der Frühen Neuzeit aus dem Krisenbewußtsein der Weimarer Republik in Theologie, Rechts- und Geschichtswissenschaft*, Berlin 1999 (= Beiheft 23 «Historischen Zeitschrift»)
- L. Schorn-Schütte, *Nachwirkungen der Lamprechtschen Geschichtsschreibung. Rezeptionen im Ausland und in der deutschen Geschichtswissenschaft und Soziologie*, in: G. Diesner (a cura di), *Karl Lamprecht weiterdenken*, Leipzig 1993, pp. 272-294.